

CAPITOLO XXXVI.

Delle malattie proprie della Morea.

Se mi sono astenuto dal parlare delle malattie, trattando della temperatura d'ogni distretto della Morea, lo feci per riepilogare in modo più particolare e preciso il frutto delle mie osservazioni. Ho già fatto menzione delle risaie, le cui esalazioni sono funeste agli abitanti del Vallone d'Argo; ma convien dire che quel paese ed i contorni di Lema sono i più malsani di tutta la provincia. Appena uno straniero va a fissarsi a Napoli di Romania, posto sulla riva orientale del golfo d'Argo, ei paga il tributo delle quartane, da cui non vanno esenti gli abitanti medesimi. A vederli tinti di giallo, con gozzi e malattie scrofolose, si può giudicare della qualità dell'aria e della